



Il commercio estero di beni nella provincia di Cremona

2° trimestre 2010

Dati generali

I dati ISTAT del secondo trimestre 2010 sul commercio estero, che sono da considerare ancora provvisori insieme a quelli dell'intero anno 2009, indicano che nel periodo aprile-giugno, in provincia di Cremona, si confermano i segni di ripresa riscontrati nei trimestri precedenti. Il valore di entrambe le componenti è infatti in evidente risalita e recupera rapidamente dopo i drastici cali subiti nel corso della seconda parte del 2008 e nei primi mesi dell'anno successivo.

Il commercio estero in provincia di Cremona

Dati trimestrali provvisori in migliaia di euro

	Dati grezzi		Variazioni percentuali			
			Congiunturali		Tendenziali	
	1/2009	2/2010	1/2010	2/2010	1/2010	2/2010
Importazioni	798.394	913.280	+6,3	+14,4	+16,8	+10,8
Esportazioni	666.211	720.257	+5,9	+8,1	+16,4	+22,2

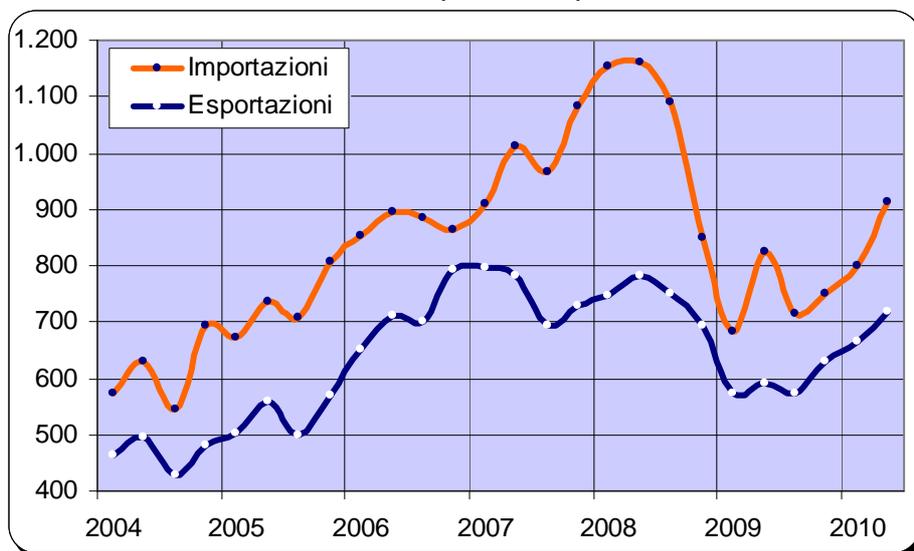
Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Nei secondi tre mesi del 2010 sono state importate merci per 913 milioni di euro a prezzi correnti ed esportati beni per 720 milioni. La bilancia commerciale è quindi risultata in passivo per 193 milioni di euro, contro i 132 del trimestre precedente.

Le variazioni rispetto ai dati dello stesso periodo del 2009, quindi non distorti dalle variazioni di carattere stagionale, hanno ripetuto i valori ampiamente positivi precedenti.

Il commercio estero in provincia di Cremona

Dati trimestrali in milioni di euro – provvisori per 2009 e 2010



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Sul versante delle importazioni, la variazione congiunturale è del 14%, contro il +6 dei primi tre mesi e su base annua, si passa dal +17 al +11%. Le esportazioni seguono come sempre il trend dell'import, e mostrano una crescita congiunturale dell'8%, leggermente superiore al +6% del primo trimestre dell'anno, ed una tendenziale del 22% contro il 16% di tre mesi prima.

Quindi, sintetizzando, l'andamento degli scambi commerciali con l'estero attesta chiaramente che il livello generale è ancora significativamente al di sotto di quello raggiunto nel perio-

do precedente alla crisi, soprattutto riguardo alle importazioni. Ma è altrettanto evidente che a partire dal primo trimestre 2009, quando si è avuto il picco negativo del trend discendente, è iniziato un processo di ripresa caratterizzato da un più che soddisfacente ritmo di crescita per entrambe le componenti che, qualora dovesse ripetersi negli ultimi mesi dell'anno, potrebbe già portare il valore complessivo del commercio estero cremonese sui livelli pre crisi.

Importazioni

Tra le importazioni provinciali giocano da sempre un ruolo prioritario due settori che da soli costituiscono più della metà dell'intero valore totale acquistato sui mercati esteri: i prodotti dell'estrazione di minerali e i metalli di base e prodotti in metallo.

Il primo settore comprende quasi esclusivamente prodotti petroliferi i quali, pur influenzando in misura notevole sulle variazioni del valore complessivo importato, sono tutto sommato privi di effetti economici reali, ma possono essere indice dell'andamento economico complessivo non solo locale. Si tratta di petrolio greggio proveniente in prevalenza dal Nord Africa che viene raffinato a Cremona e la cui diminuzione del valore importato del 16% rispetto all'anno prima, e dell'8 rispetto al primo trimestre 2010, risulta essere in controtendenza con l'andamento complessivo.

L'altro grande settore dell'import cremonese riguarda i metalli di base e prodotti in metallo, cioè tipicamente materie prime, il cui aumento di valore del 7,4% al di sotto della media complessiva, indica che permangono incertezze sul percorso di risalita, nonostante un grande aumento congiunturale, cioè rispetto al trimestre precedente, che arriva al 50%.

Importazioni per sottosezione di attività economica nel 2° trimestre

Fonte: ISTAT - Valori in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	2009	2010	Var. %
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	277.891	233.372	-16,0
Metalli di base e prodotti in metallo, escluse macchine	216.758	232.893	+7,4
Sostanze e prodotti chimici	74.866	115.019	+53,6
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	62.021	69.045	+11,3
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti	19.137	61.644	+222,1
Macchinari ed apparecchi	22.917	27.551	+20,2
Computer, apparecchi elettronici e ottici	17.603	25.015	+42,1
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	21.227	24.300	+14,5
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	27.784	24.060	-13,4
Articoli in gomma e plastiche, minerali non metalliferi	18.617	22.326	+19,9
Totale	824.107	913.280	+10,8

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

La tavola riportata, che comprende le dieci voci più importate, nel confronto col dato del corrispondente trimestre del 2009 presenta quasi solamente variazioni positive confermando quanto avvenuto tre mesi prima. Notevole è il salto in avanti dei prodotti chimici che raggiungono un valore abbondantemente superiore ai 100 milioni, mai registrato in precedenza.

Esportazioni

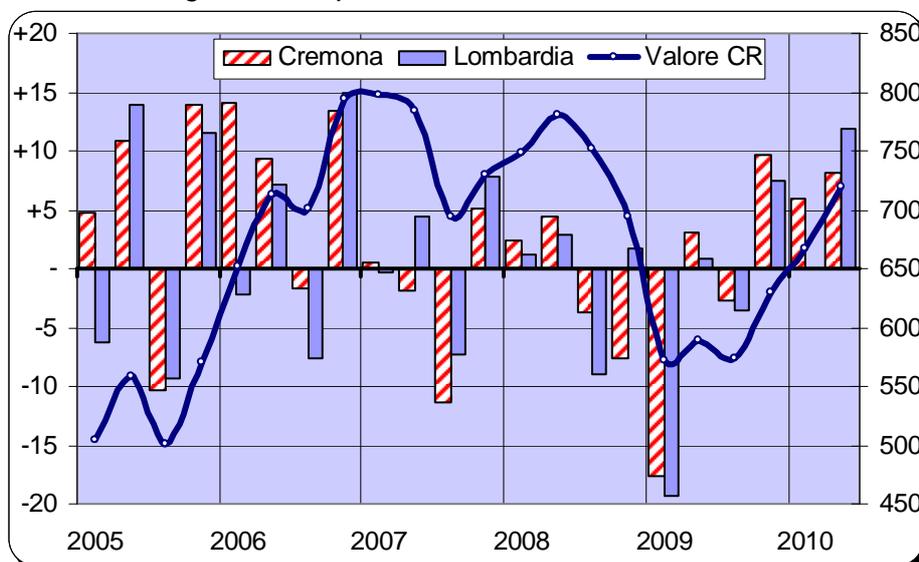
E' comunque il dato sulle esportazioni che ha l'impatto più immediato ed evidente sul panorama economico provinciale e costituisce un termometro più affidabile dello stato di salute dell'intero sistema imprenditoriale cremonese.

Su questo fronte si registra nel trimestre un dato a prezzi correnti che, come anticipato, conferma le indicazioni di una robusta ripresa. Pur ricordando che i dati ISTAT, non essendo né stagionalizzati né definitivi, rendono di incerta interpretazione le variazioni rispetto al trimestre precedente, il dato congiunturale ripete un buon aumento superiore all'8%, quindi in linea con i trimestri più recenti. La variazione rispetto al 2009, favorita dal confronto col periodo peggiore del commercio estero non solo cremonese, dopo essere tornata positiva nel trimestre di apertura del 2010, segna un eloquente +22,2. Il valore complessivo delle merci vendute all'estero rimane al di sotto del livello medio precedente alla crisi, ma se si confermeranno gli attuali ritmi di crescita, già nel trimestre autunnale si dovrebbe colmare il divario.

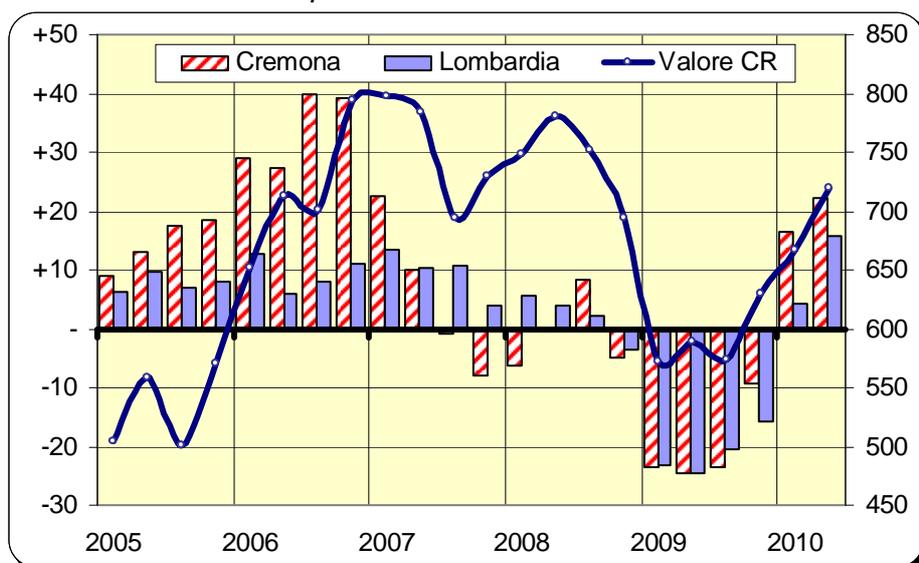
Un andamento sostanzialmente analogo si manifesta anche a livello regionale con un aumento che congiunturalmente supera quello cremonese, ma ne è invece al di sotto nel confronto annuale.

Esportazioni: Cremona - Lombardia

Variazioni congiunturali a prezzi correnti e valore di Cremona in milioni di euro



Variazioni tendenziali a prezzi correnti e valore di Cremona in milioni di euro



Fonte: Elaborazioni CCAA su dati ISTAT – dati provvisori per 2009 e 2010.

Con riferimento alle attività che più contribuiscono all'export cremonese, per la quasi totalità (più del 99%) si tratta di merci del settore industriale, cioè di prodotti trasformati e manufatti. E' quindi all'interno di tale settore che possono essere fatte analisi sulle varie attività economiche che trovano sbocchi commerciali oltre il confine nazionale.

A livello strutturale, quasi l'80% del valore esportato proviene da due sottosezioni appartenenti al settore metalmeccanico che da sole costituiscono molto più della metà del totale: si tratta dei "metalli di base e prodotti in metallo" e dei "macchinari ed apparecchi", nonché dal settore alimentare e dal chimico.

Nella tavola seguente sono riportati i dati dei due trimestri più recenti relativi alle più significative attività economiche e la relativa variazione percentuale congiunturale riscontrata. Ricordando che le variazioni rispetto al precedente trimestre possono subire gli effetti legati alla stagionalità, i dati sono comunque generalmente positivi, anche se per gli importanti settori delle mac-

chine e dell'alimentare si ripete ancora una volta il segno negativo. Continua invece la crescita superiore alla media dei prodotti in metallo e di quelli chimici.

Esportazioni per sottosezione di attività economica e variazione congiunturale

(Fonte: ISTAT - Valori in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori)

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	1°2010	2°2010	Var. %
Metalli di base e prodotti in metallo, escluse macchine	242.803	301.027	+24,0
Macchinari ed apparecchi	110.560	103.007	-6,8
Sostanze e prodotti chimici	84.290	91.812	+8,9
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	76.303	68.064	-10,8
Prodotti petroliferi raffinati	25.889	29.403	+13,6
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	24.843	27.056	+8,9
Articoli in gomma e plastica, minerali non metalliferi	24.834	24.742	-0,4
Prodotti delle altre attività manifatturiere	19.270	23.016	+19,4
Apparecchi elettrici	16.274	16.944	+4,1
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	16.095	16.305	+1,3
Totale	666.211	720.257	+8,1

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Per quasi tutti i principali settori, i dati su base annua riportati nella tavola successiva sono ampiamente positivi, con un grande salto in avanti superiore al 60% per i prodotti in metallo e con significativi aumenti anche degli articoli in gomma, dei prodotti tessili e dei prodotti petroliferi raffinati. Pur sotto la media complessiva, anche alimentari e prodotti chimici continuano la ripresa e per questi ultimi si superano ampiamente anche i livelli precedenti alla crisi.

Esportazioni per sottosezione di attività economica nel 2° trimestre

Fonte: ISTAT - Valori in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	2009	2010	Var. %
Metalli di base e prodotti in metallo, escluse macchine	186.780	301.027	+61,2
Macchinari ed apparecchi	120.242	103.007	-14,3
Sostanze e prodotti chimici	78.400	91.812	+17,1
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	57.369	68.064	+18,6
Articoli in gomma e plastica, minerali non metalliferi	20.907	29.403	+40,6
Prodotti delle altre attività manifatturiere	27.537	27.056	-1,7
Prodotti petroliferi raffinati	19.611	24.742	+26,2
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	17.923	23.016	+28,4
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	17.829	16.944	-5,0
Apparecchi elettrici	19.626	16.305	-16,9
Totale	589.564	720.257	+22,2

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Tendenze di lungo periodo

Considerato l'effetto stagionale presente nei dati monetari sulle esportazioni che l'ISTAT, al dettaglio provinciale, fornisce solo in forma grezza, per il dato complessivo e per i settori economicamente più significativi in provincia, si è cercato di eliminare le influenze della stagione ricorrendo al calcolo delle medie mobili dell'indice calcolato prendendo come base la media dei valori dell'anno 2002. Nei grafici riportati quindi, ogni dato trimestrale viene sostituito dalla media degli ultimi quattro, giungendo così ad una maggiore stabilità della serie, permettendo nel contempo di cogliere il trend di lungo periodo dei vari aggregati, sacrificando però necessariamente le tendenze più recenti, comunque già più sopra commentate.

I dati così ottenuti, a livello complessivo, evidenziano negli ultimi anni una continua e progressiva crescita delle vendite all'estero dei prodotti dell'industria manifatturiera cremonese che ha conosciuto, nel corso del 2007, prima un evidente rallentamento e successivamente una vera e propria inversione di tendenza.

Esportazioni totali

(Fonte: ISTAT – Medie mobili a 4 termini – dati provvisori per il 2009)

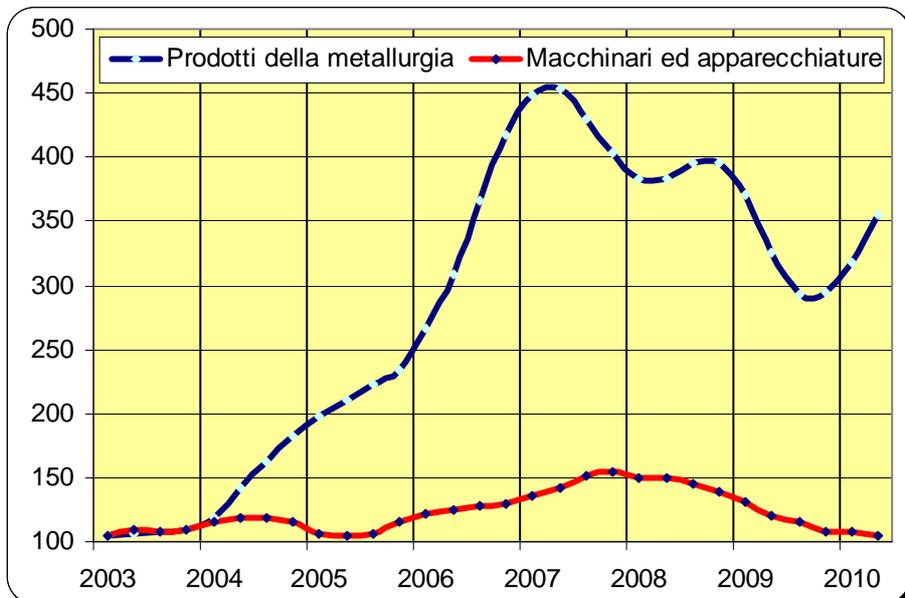


Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

La leggera ripresa dei primi trimestri del 2008 si è però bruscamente arrestata con il manifestarsi della crisi internazionale, evidenziata graficamente dal brusco ripiegamento registrato a partire dagli ultimi mesi dello stesso anno. La caduta dei valori esportati viene peraltro inizialmente attutita dalla metodologia di calcolo applicata che, come già si è detto, sottostima i dati più recenti. A conferma di ciò, la ripresa congiunturale degli ultimi trimestri viene inizialmente rappresentata nel grafico solo da un leggero addolcimento della ripidezza della linea che solo dopo l'inserimento dei dati dei sei mesi più recenti manifesta una decisa inversione di tendenza verso l'alto.

Esportazioni di prodotti della metallurgia e macchinari

(Fonte: ISTAT – Medie mobili a 4 termini – dati provvisori per il 2009)



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

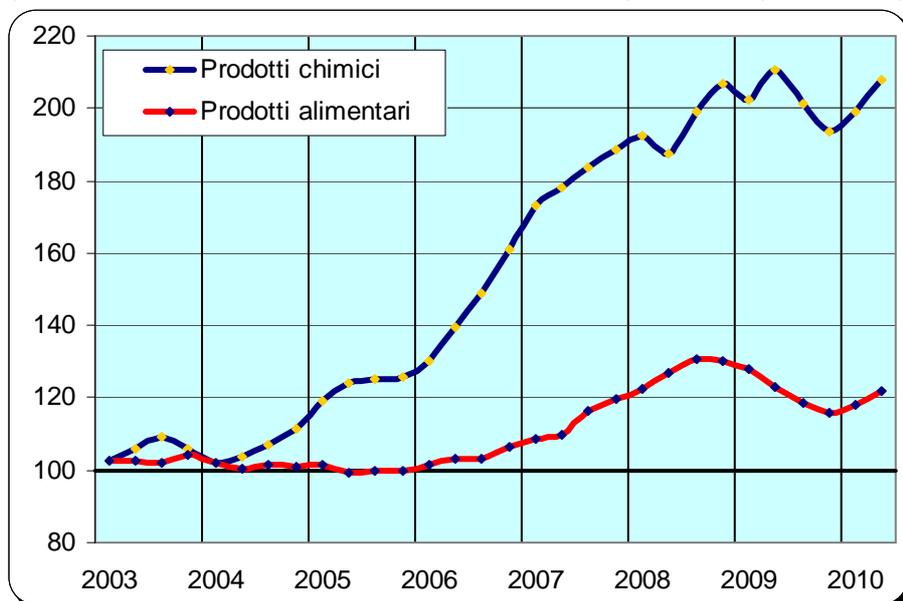
Come si intuisce dal confronto tra le due curve che si muovono secondo un andamento sostanzialmente parallelo, è evidente il peso determinante delle vendite all'estero dei prodotti della metallurgia sul totale esportato dall'intera economia provinciale.

Infatti il fenomeno più evidente degli ultimi anni nel commercio estero cremonese è la grande espansione conseguita nel triennio che va dal 2004 al 2006 dalle esportazioni dei prodotti metallurgici, specificamente prodotti della siderurgia e tubi, che costituiscono in media circa un terzo dell'export totale provinciale. Dal 2004 ad inizio 2007 infatti il valore totale del comparto metallurgico è cresciuto del 280%, quindi ad un tasso annuo superiore al 90%. La brusca frenata registrata da questo settore nel corso dell'intero 2007 ha provocato, come già visto, l'analogo calo del valore globale esportato. La risalita che si manifesta attualmente spinge verso l'alto la curva delle medie mobili, riprendendo la crescita bruscamente interrotta tre anni prima, anche se il livello è ancora al di sotto del periodo pre crisi.

Negli ultimi cinque anni, l'altro settore principale del comparto metalmeccanico, cioè quello dei macchinari e apparecchi meccanici, pur manifestando grosso modo le stesse tendenze, ha avuto un andamento assai più regolare rispetto alla metallurgia. La crescita dei valori esportati negli anni 2006 e 2007 è stata successivamente riassorbita dalla crisi che, a partire dall'inizio del 2008, ha provocato un'ininterrotta discesa dell'indice medio che neanche attualmente dà segni di ripresa.

Esportazioni di prodotti chimici e prodotti alimentari

(Fonte: ISTAT – Medie mobili a 4 termini – dati provvisori per il 2009)



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Anche il settore chimico e l'alimentare hanno conosciuto una crescita regolare che per il primo è risultata assai più pronunciata. Nel periodo di massima espansione conosciuto a fine 2008, la chimica registra infatti, rispetto al 2002, valori esportati più che raddoppiati, mentre il secondo ne conosce un aumento appena superiore al 30%. A parte una leggera diminuzione nella seconda metà del 2009, che sembra però ormai superata, si può affermare che il settore chimico cremonese, dominato dalla cosmesi, è quello tra i più importanti dell'economia provinciale, che ha risentito meno della crisi.

Il settore alimentare, tradizionalmente tra i meno esposti alle variazioni cicliche del mercato, segna evidentemente un netto ridimensionamento delle proprie vendite all'estero, dopo circa tre anni di costante crescita, ma attualmente ha ripreso, anche nei valori medi, ad aumentare.